

The background is an abstract painting. It features a large, textured, light-colored upper section, possibly representing a sky or a plain. A prominent feature is a large, circular, reddish-pink shape in the upper left quadrant. Below this, a diagonal band of light blue and white suggests a horizon or a change in plane. The lower portion of the image is dominated by a deep blue area, which contains several irregular, organic shapes in shades of yellow, green, and brown, resembling foliage or abstract forms. In the bottom left corner, there are more complex, dark brown and red shapes, some with circular or ring-like structures. The overall style is expressive and gestural, characteristic of mid-20th-century abstract art.

CAMeC

# Donazione Edith Schloss

*opere 1965-2011*

# Donazione Edith Schloss

*opere 1965-2011*

4 maggio – 16 giugno 2013



## Donazione Edith Schloss

opere 1965-2011

mostra promossa da



**Comune della Spezia**

**Sindaco** Massimo Federici

**Assessore alla cultura** Diego Del Prato

e prodotta da



ISTITUZIONE PER I SERVIZI CULTURALI  
ARCHIVI - BIBLIOTECHE - MUSEI - TEATRI  
COMUNE DELLA SPEZIA

**Istituzione per i Servizi Culturali**

**a cura di** Cinzia Compalati e Marzia Ratti

**in collaborazione con** Silvia Stucky

**coordinamento tecnico-scientifico** Eleonora Acerbi

**realizzazione allestimento** Alessandro Angeli,  
Roberto Colombani, Emiliano Gianardi

**progetto grafico** Silvia Stucky, Roma

**testi in catalogo** Cinzia Compalati e Marzia Ratti

**documentazione fotografica** Roberto Colombani

**si ringraziano i prestatori** Jakob Burckhardt,  
Elisa Corsini, Noemi e Nicole Rzewski, Silvia Stucky

**e per la collaborazione** Paolo Gaccioli

**un particolare ringraziamento a**

Jacob Burckhardt, figlio dell'artista, che con la donazione di dieci opere della madre e il prestito della gran parte dei lavori in esposizione, ha reso possibile l'incremento delle collezioni civiche del Comune della Spezia e la realizzazione della mostra

con il contributo di



**CAMEC**

**Direttore settore musei** Marzia Ratti

**Conservatori** Eleonora Acerbi, Cinzia Compalati

**Funzionario amministrativo** Giacomo Borrotti

**Ufficio amministrativo e segreteria** Flavia Rasi,  
Carla Dellapina

**Ufficio prestiti e coordinamento didattica**  
E. Cristiana Maucci

**Servizio prevenzione e protezione** Roberto Bucella

**Promozione** Carla Allagosta

**Ufficio stampa Comune della Spezia** Luca Della Torre

**Accoglienza, custodia, allestimenti** Alessandro Angeli,  
Marilena Bertano, Roberto Colombani, Emiliano Gianardi

**Servizi didattici** Cooperativa Artemisia, Cooperativa Zoe,  
Daniela Binelli - Patrizia Drovandi (ASL n. 5 spezzino)

**Servizi di vigilanza e aggiuntivi** Cooperativa Zoe,  
Auser Risorseanziani

© Copyright 2013

Tutti i diritti riservati per l'edizione ISC La Spezia editore  
per i testi e le foto gli autori

## **Mitopoiesi**

*Marzia Ratti*

Grazie all'interessamento della scultrice Elisa Corsini e alla generosa adesione del figlio di Edith, Jacob Burckhardt, il CAMEC ha potuto acquisire dieci opere dell'artista che rimarranno a testimoniare l'intenso legame che ella ebbe col golfo della Spezia, ispiratore di suggestioni e di immagini che ritroviamo in molti suoi dipinti.

A partire dalla donazione, la mostra vuole avvicinarsi alla personalità creativa e anticonformista di Edith Schloss, donna libera e vivacissima, innamorata dell'Italia tanto da sceglierla come luogo di vita e di lavoro, partecipe del nuovo movimento newyorkese insieme a Willem ed Elaine de Kooning, Philip Guston, John Cage e in Italia di quella comunità internazionale di artisti girovaghi che si ritrovava, riconoscendosi, a Roma, come a Pietrasanta, a Lerici e in ogni altro luogo soffiasse la brezza del mito artistico antico e moderno.

*Disegnavo uccellini e fiori di campo contro la distesa blu del golfo di La Spezia che era stata l'ultima dimora di Shelley. Visitando le tombe etrusche, gli elementi greci ed egizi mi insegnarono l'espressione pagana: corpi concisi e acuti, presi nel gioco e nella sofferenza, a riposo o a confronto con bestie e divinità.*

Quando alla scuola d'arte di New York bisognava guardare i muralisti messicani, lei pur apprezzandoli sentiva di non voler essere 'politically correct'; quando frequentava, divertendosi, i suoi amici astrattisti aveva voglia di essere figurativa. Edith Schloss era sostanzialmente una donna piena di vita e ribelle ad ogni formula, non solo imposta ma anche soltanto insistita. Era interessata a tutto quanto accadeva attorno a lei e lo osservava con gli occhiali del suo essere insieme scrittrice verbale e visiva, consapevole che passato e presente potessero toccarsi attraverso lo sguardo penetrante dell'arte e della poesia.

## **Il νόστος artistico di Edith Schloss.**

### **Opere 1965-2011**

*Cinzia Compalati*

Edith Schloss (Offenbach am Main, 1919; Roma, 2011) nella sua lunga vita ha abbracciato quasi per intero il Novecento, teatro non solo di due guerre mondiali ma anche di un radicale cambiamento ontologico dell'arte e dello spostamento dei suoi 'poli' geografici che dall'Europa si radicalizzarono oltreoceano. A un attento guardare, pare che la Schloss abbia seguito entrambi. Se da un lato fu nutrita dalla prestigiosa cultura tedesca che aveva forgiato alcune delle correnti storico-artistiche fino ad allora predominanti, dall'altro – formatasi all'interno dell'*Action Painting* newyorkese – ha vissuto in prima persona, negli anni Quaranta e Cinquanta, la spaccatura tra figurazione e astrazione dandone una sua personalissima *lectio*.

Come i grandi Maestri americani e dell'Informale europeo, Edith ha manifestato una gestualità forte, istintuale e dirompente sempre modulata però all'interno di una 'rappresentazione' che – in controtendenza alle proposte newyorkesi – ne ha identificato la sua cifra. In bilico quindi tra la figurazione e le soluzioni aniconiche, la Schloss propose una terza strada che punta alla sintesi, al simbolismo e a un'armonia cosmogonica.

La mostra – che mira a ricostruire la sua poliedrica personalità – si articola in tre sezioni. Introdotti alla figura dell'artista attraverso un film realizzato dal marito Rudy Burckhardt nel 1953, conosciamo la giovane Edith che, con ironia,

interpreta la parte di una capricciosa nobildonna in una comica storia di magia nello stile del cinema muto. Si fa cenno poi alla sua attività americana – che non è stata possibile rendere in modo esaustivo per l'irreperibilità sul territorio italiano di lavori realizzati in U.S.A. – con inserti dalle collezioni del CAMeC di opere di autori dell'Informale in dialogo con i suoi lavori degli anni Sessanta e Settanta.

L'esposizione prosegue con un cospicuo nucleo di acquerelli e tele – di cui dieci pezzi donati al Comune della Spezia dal figlio dell'artista Jacob Burckhardt e pubblicati in questo catalogo – sul tema dei paesaggi apuo-versiliesi e del golfo dei Poeti, territorio amatissimo nel quale la Schloss trascorse quasi tutte le estati dal 1962 in poi. A queste opere fa da contraltare la produzione romana – che per quasi cinquant'anni scorse parallela alle residenze di Pietrasanta (LU) e Lerici (SP) – documentata anche con la serie completa delle copertine da lei disegnate di *Wanted in Rome* e dal video *A Guided Tour of Edith's Apartment* realizzato nel 2010 da Jacob Burckhardt, in cui lo spettatore scopre il suo storico studio-appartamento di Via del Corallo, teatro della realizzazione di tanti progetti.

Accanto a fotografie e oggetti personali, concludono la mostra le opere sul tema dei miti, produzione ultima dell'artista, che delineano *in toto* la figura di Edith Schloss.



opere

11 June  
4





*Senza titolo* 1966  
olio su tela, 50 x 60 cm, CAMEC coll. Schloss Burckhardt



*Senza titolo* 1968  
acquarello su carta, 31 x 21 cm, CAMEC coll. Schloss Burckhardt



Senza titolo (recto) 1973  
acquerello su carta, 17 x 29 cm, CAMEc coll. Cozzani



New York (verso) 1979  
acquerello su carta, 29 x 17 cm, CAMEC coll. Cozzani



Senza titolo (recto) 1978  
acquerello su carta, 13 x 32 cm, CAMEC coll. Schloss Burckhardt



*Senza titolo (verso) s.d.*  
acquerello su carta, 13 x 32 cm, CAMEC coll. Schloss Burckhardt



Senza titolo (anni Settanta)  
acquerello su carta, 33 x 41 cm, CAMEC coll. Schloss Burckhardt



Senza titolo 1989  
acquerello su carta, 28 x 38 cm, CAMEC coll. Schloss Burckhardt





*Marbleyard Pontestrada Pietrasanta 1992*  
acquerello su carta, 28 x 50 cm, CAMEC coll. Schloss Burckhardt



Senza titolo 1992  
acquerello su carta, 19 x 56 cm, CAMEC coll. Schloss Burckhardt



*Senza titolo* 1992  
olio su tela, 70 x 50 cm, CAMEC coll. Schloss Burckhardt



Senza titolo 1995  
acquerello su carta, 20,5 x 28 cm, CAMEC coll. Schloss Burckhardt



Senza titolo 1998  
acquerello su carta, 24 x 28,5 cm, CAMEC coll. Schloss Burckhardt

## **Edith Schloss**

Edith Schloss (Offenbach am Main, 1919; Roma, 2011), dopo aver lasciato la Germania, si formò nell'ambiente newyorkese accanto a personalità come Willem de Kooning, Joseph Cornell, Philip Guston, Fairfield Porter, e negli anni Cinquanta scrisse per la rivista *Art News* di Tom Hess. Dal 1962 ha vissuto tra Roma – dove accanto alla sua attività artistica, ha continuato a lavorare come critico per *International Herald Tribune*, *Art in America* e *Wanted In Rome* – la Versilia e il Golfo dei Poeti. Fu con Alvin Curran tra i fondatori del gruppo Musica Elettronica Viva. A partire dal 1947 ha esposto negli Stati Uniti, Germania, Gran Bretagna e Italia. Sue opere sono nelle collezioni del Metropolitan Museum, New York; Hessisches Landesmuseum, Wiesbaden; Stadtmuseum, Offenbach am Main; The Keats-Shelley House, Roma; e in collezioni private di New York, Londra, Parigi, Berlino, Francoforte, Tokyo, Sydney, Roma, Milano, Ferrara e La Spezia.

### **Principali mostre personali**

Green Mountain Gallery, New York, 1970, 1972

Ingber Gallery, New York, 1974, 1977, 1979, 1981, 1983, 1987, 1989

Galleria Il Segno, Roma, 1968, 1974

American Academy in Rome, Roma, 1971

Galleria Il Gabbiano, La Spezia, 1983, 1986

*Edith Schloss, Cy Twombly*, Galleria Arco di Rab, Roma, 1987

*Allegro feroce*, Studio Bocchi, Roma, 1989

Klingspor Museum, Offenbach am Main, 1990

Il Museo del Louvre, Roma, 1997

*Edith in Italy* (retrospective), St. Stephen's School Gallery, Roma, 2000

*Wanted in Rome* Gallery, Roma, 2004

*In the Bay of Lerici and Versilia. Still-life and Myth-life*, The Keats-Shelley House, Roma, 2006

*Two Summers*, Caffè Novecento, Roma, 2008

*Divini e Mortali*, Galleria Giulia, Roma, 2009

*The Painted Song. Il canto dipinto*, Casa delle Letterature, Roma, 2011

### **Principali mostre collettive**

- Salon des Réalités Nouvelles*, Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris, Parigi, 1947
- Pyramid Group*, Riverside Museum, New York, 1948
- De Mott, Schloss, Vernarelli*, Pyramid Gallery, New York, 1949
- American Abstract Artists*, Riverside Museum, New York, 1952
- Burckhardt, Hacker, Schloss, Vernarelli*, Hudson Guild, New York, 1957
- Homage to Camus*, Stuttmann Gallery, New York, 1958
- Collage in America*, Zabriskie Gallery, New York, 1958
- American Still Life Painting Today*, Peridot Gallery, New York, 1960
- The Art of Assemblage*, Museum of Modern Art, New York, 1961
- Campbell, Laderman, Schloss*, Tanager Gallery, New York, 1961
- Out Of Doors*, Kornblee Gallery, New York, 1962
- Assemblages*, Allen Stone Gallery, New York, 1962
- Tanager Gallery, New York, 1963
- How to see a landscape* (with Warhol, Rauschenberg, Gillespie, etc.), A.S.C. Gallery, Roma, 1967
- Women In The Arts*, Stamford Museum, Stamford, Connecticut, 1970
- Galleria dell'Oca, Galleria Primo Piano, A.S.C. Gallery, Roma, 1971
- Close To Home. Still Life Painting by Women*, Genesis Gallery, New York, 1975
- American Collage*, Bicentennial Traveling Exhibition, USA, 1976
- Assemblage*, Galleria Maldoror, Roma, 1977
- Summertime*, Droll Kolby Gallery, New York, 1979
- Box Constructions*, Sunne Savage Gallery, Boston, 1979, San Francisco, 1980
- Paintings and Sculpture by Candidates for Art Awards*, American Academy and Institute of Arts and Letters, New York, 1985
- Pittura In Piazza*, Piasseo, Lerici, 1985
- Extemporanea*, Piasseo, Lerici, 1986
- Pittura per Roma*, Campo de' Fiori, Roma, 1986
- Roman Americans*, Sala I, Roma, 1988

*Neue Maler*, Ute Parduhn Galerie, Düsseldorf, 1988  
*Gruppe Ute Parduhn*, Art Fair, Frankfurt am Main, 1989  
*Mediterranean painters*, Broughton House Gallery, Cambridge, UK, 1989  
*The Lovers*, Broughton House Gallery, Cambridge, UK, 1992  
*Artae*, women artists, curated by A. B. Oliva, Ferrara, Roma, Milano, 1992  
*Transizioni, migrazioni, passaggi*, Galleria AAM, Roma, 1994  
*Artemonete*, Galleria Giulia, Roma, 1996  
Broughton House Gallery, Cambridge, England, 2000  
*Remembering Rudy*, Tibor de Nagy Gallery, New York, 2000  
Galleria A.A.M., Roma, 2002, 2003  
*100 artisti in ospedale*, Ex-Ospedale Lucchesi, Pietrasanta, 2003  
*Segni*, Galleria Giulia, Roma, 2004  
*Roccart*, Rocca di Sala, Pietrasanta, 2004  
*More Than Words*, Norman Rockwell Museum, Stockbridge, Mass., USA, 2006

### **Collezioni**

Metropolitan Museum, New York  
Hessisches Landesmuseum, Wiesbaden  
Stadtmuseum, Offenbach am Main  
The Keats-Shelley House, Roma  
collezioni private a New York, Londra, Parigi, Berlino, Francoforte, Tokyo, Sydney, Roma, Milano,  
Ferrara, La Spezia

### **Archivi**

Smithsonian Institution, Archives of American Art, Washington D.C. (cataloghi di mostre)  
Boston University, Boston Mass. Special Collections (tutti i manoscritti non pubblicati)



*pagina 7*

*Flora 2006*

inchiostro su carta, 29,7 x 21 cm

catalogo stampato da litoeuropa, La Spezia  
aprile 2013



ISBN 978-88-9788-204-6



9 788889 788204